

Il cavallo arabo ancora PROTAGONISTA

Grazie all'impegno di Anica il Campionato Europeo è tornato a Verona dopo quattro anni

Nel secondo appuntamento di Fieracavalli 2021 grandissimo interesse ha accompagnato gli eventi e gli spazi riservati al cavallo arabo, che ha tenuto banco al Pala Volkswagen e al Padiglione 7. «Ci siamo preparati meno di quanto avremmo voluto, per Verona, perché questo 2021 è ancora un anno particolare, ma la risposta del pubblico è stato il miglior risultato che potessimo augurarci».

A parlare è Vincenzo Pellegrini, presidente dell'Anica, l'Associazione Nazionale Italiana Cavallo Arabo. In carica fino al 2023, aveva già ricoperto questo incarico giusto un decennio fa. Veneto, ha scoperto gli arabi da ragazzino ("A Bibione c'era lo storico Allevamento Guasimo. Ho iniziato a frequentare Fieracavalli, ho avuto il primo cavallo nel 1991, dal 2007 sono diventato allevatore") e non li ha più traditi.

«All'epoca del mio primo mandato, il nostro stud-book comprendeva 15-16mila cavalli e ogni anno si registravano 700-750 puledri. Adesso siamo a



27mila, con le nascite passate a 950-1000, e questo nonostante i recenti periodi di difficoltà generale per tutti. L'Italia è un riferimento imprescindibile, nell'ambito del cavallo arabo.

«Diciamo pure che in Europa siamo all'avanguardia, per numeri e struttura organizzativa. L'Anica è concessionaria del Mipaaf non solo per lo stud-book ma anche per tutta la parte gestiona-

le dell'attività. Oltre alla componente burocratica, con un migliaio di soci tra allevatori e proprietari, abbiamo consolidato una importante rete promozionale e agonistica. La massima par-

te dei cavalli sono destinati al tempo libero, allo svago. Per il resto diciamo che un migliaio sono quelli destinati all'endurance e alle gare, più o meno trecento invece per gli show, qualche centinaio partecipa alle corse negli ippodromi, e tutti gli altri sono l'asse portante del nostro allevamento e del leisure».

Verona è stata l'occasione per riportare a Fieracavalli, a quattro anni dall'ultima esperienza, un'importantissima rassegna come il Campionato Europeo. «Lo abbiamo abbinato alla International Cup, un campionato internazionale B. Questo perché la rassegna continentale, che ha raccolto 90 partecipanti, da regolamento è riservata a cavalli di allevamento e proprietà europei. L'altra era invece aperta a tutti e ha consentito la partecipazione di altri 60 soggetti. L'aspetto da sottolineare è che questi eventi abitualmente sono organizzati da società private, negli altri Paesi, e invece qui da noi è proprio l'Anica ad allestirli. In questa edizione, poi, c'è stata una totale copertura mediatica: le dirette streaming di ArabianEssence.tv hanno avuto fino a 150mila contatti».

IL PSA: UNA RAZZA CAPOSTIPITE

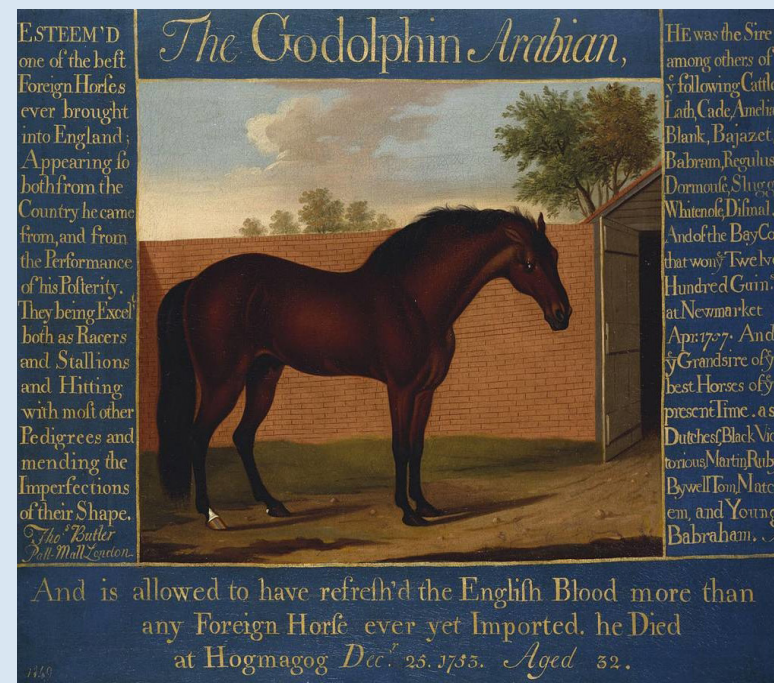
Nobile, elegante, agile, versatile e resistente: sono questi gli aggettivi che meglio descrivono il cavallo arabo, una delle razze più antiche al mondo la cui origine si perde nella leggenda delle tribù beduine del deserto.

Il cavallo purosangue arabo, che viene impegnato anche in ippodromo in corse al galoppo riservate, è il padre fondatore della razza del purosangue inglese.

Quando nel '600 e il '700 in Inghilterra si pensò di selezionare una razza ben definita, quaranta fattrici di sangue scelto (Royal Mares) vennero accoppiate a grandi riproduttori tra i quali si imposero Byerley Turk, Darley Arabian e Godolphin Arabian.

Da questo ristretto gruppo di cavalli discendono tutti i purosangue del mondo.

Da sempre riconosciuto come un compagno ideale per l'endurance, grazie alla sua resistenza sulle lunghe distanze, negli ultimi anni la sua intelligenza e il suo carattere brillante e docile gli hanno anche permesso di affermarsi nel trekking turistico.



And is allowed to have refreth'd the English Blood more than any Foreign Horse ever yet Imported, he Died at Hogmagog Dec. 25. 1735. Aged 32.

Successo del MADE IN ITALY

In fiera conferma della qualità dei cavalli nati ed allevati in Italia



Il Pala Volkswagen di Fieracavalli è stato una splendida vetrina per l'allevamento italiano che nell'Arabian Horse European Championship, il concorso di morfologia più importante d'Europa che si svolge a Verona ogni due anni, e la Verona International Cup - B Int. Show ha molto ben figurato. Nella categoria 'Senior Stallions' il vincitore è risultato Invictus, un 7 anni sauro da Cavalli e Althea, che appartiene al suo allevatore Gianluca Oberti e che nelle valutazioni dei cinque giudici ha preceduto Picasso di Mar e Makisa Adaggio.

Invictus aveva già conquistato il secondo posto all'Europeo 2019, nella categoria 'Senior Stallions' Class 20, oltre che l'oro tra gli stallioni 4-6 anni Class 13, ed è vincitore di diversi premi già a partire dal 2016. La famiglia Oberti alleva cavalli arabi a Dalmine, in provincia di Bergamo.

Da segnalare che le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nella categoria stallioni sono andate tutte a cavalli italiani. I premiati delle altre cinque categorie sono stati Lily Marie NWA (Yearling Fillies Championship), El Esmera (Junior Fillies Championship), Primera (Senior Mares Cham-

pionship), WF Gavin (Yearling Colts Championship) e Vinci (Junior Colts Championship). Assegnata anche una serie di 'special awards'. Ad Has Faiza è andato il premio Best Head Female, a WF Gavin quello Best Head Male. Primera è stata invece premiata per aver ottenuto il punteggio più alto dello show ed ancora WF Gavin per il punteggio più alto tra i maschi. Da sottolineare che questi due soggetti appartengono allo stesso allevamento polacco. Jasmin Z ha infine conquistato il premio Best Mover ed Invictus quello del miglior cavallo italiano dello show.

FIERACAVALLI raddoppio vincente

Va in archivio un'edizione della kermesse scaligera di grande successo con 100mila visitatori in due weekend

Fieracavalli della ripartenza, oppure del raddoppio con i suoi due inediti fine settimana di programmazione consecutivi dal 4 al 7 e dal 12 al 14 novembre. Quello che è certo è che la 123esima edizione della grande fiera internazionale veronese dedicata al cavallo ha dimostrato di avere un appeal unico, per nulla scalfito dalle problematiche che il mondo intero ha attraversato sentendone ancora le conseguenze come confermano le 100mila le presenze nelle sette giornate di programmazione.

«Questa è stata l'edizione della ripartenza e ha confermato la centralità di Fieracavalli quale manifestazione di riferimento per il settore equestre in grado di riunire, intorno alla passione per il cavallo, sport, turismo, business e spettacolo - ha commentato il presidente di Veronafiere Maurizio Danese -. La presenza di operatori e pubblico in entrambi i weekend, ha premiato il lavoro e gli sforzi per mantenere inalterato il tradizionale palinsesto e proporre come in ogni edizione numerose innovazioni».

A supportare il successo di Fieracavalli 2021 la grande attenzione riposta a tutti gli standard di sicurezza attivati dagli organizzatori che hanno permesso al pubblico, agli operatori, agli atleti e agli appassionati di

ritrovarsi dopo una Fieracavalli 2020 svolta a distanza, in versione on-line. «Fieracavalli intercetta il trend, accelerato dalla pandemia, di riscoperta delle attività outdoor, di turismo lento e di scelta di uno stile di vita più sostenibile e rispettoso dei ritmi della natura. - ha spiegato il direttore generale di Veronafiere Giovanni Mantovani - Lo confermano i numeri delle associazioni del mondo del cavallo che nei primi nove mesi

dell'anno hanno visto aumentare i propri iscritti a doppia cifra, e lo confermano i numeri di questa edizione del salone di riferimento per il mondo equestre, che in questi due fine settimana ha saputo rappresentare in modo esemplare ancora una volta tutte le discipline e l'intera filiera. Ora guardiamo alla prossima edizione che tornerà al normale format su quattro giorni dal 3 al 6 novembre 2022».



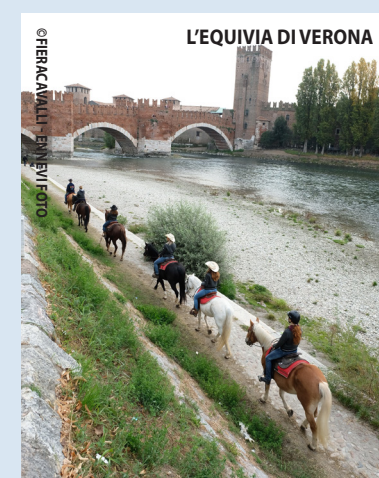
MAURIZIO DANESE E GIOVANNI MANTOVANI

CON ARENAFISE LA FEDERAZIONE FA CENTRO

Sport equestri protagonisti per due settimane a Fieracavalli grazie ad ArenaFISE. La ricca programmazione sportiva delle competizioni di interesse federale della Federazione Italiana Sport Equestri, e le molteplici attività di promozione e valorizzazione delle varie discipline, hanno infatti garantito agli addetti ai lavori e agli appassionati sette giornate di sport e spettacolo. «Fieracavalli è un evento molto amato dai nostri tesserati - ha sottolineato il presidente della FISE Marco Di Paola - e questa edizione ha rafforzato ancor di più l'importanza della nostra collaborazione». Dopo due intense settimane di sport e divertimento anche per la Federazione Italiana Sport Equestri la 123esima Fieracavalli è stata un'edizione memorabile e già si parla di numerose novità riservare a tesserati ed appassionati sulla quale la FISE è intenzionata a lavorare in vista del prossimo anno: «Per il 2022 il format di Fieracavalli torna su un weekend, ma la FISE raddoppierà la sua presenza in termini di contenuti sportivi» - ha confermato il presidente Di Paola.

LA NOVITÀ DELL'EQUIVIA A CAVALLO IN CITTÀ

Per essere etico, green, sostenibile e godibile il turismo a cavallo non deve necessariamente condurci per colline e valli tra paesaggi suggestivi lontano dalle città. Se è infatti vero che il viaggio in sella con la sua lentezza permette una scoperta del territorio consapevole, è altrettanto vero che questo può accadere seguendo itinerari antropizzati e che attraversano addirittura città dal grande valore storico come Verona. Ed è proprio Verona ad aver inaugurato domenica 14 novembre, ultimo giorno dei due fine settimana di Fieracavalli 2021, la prima equivia d'Italia, ossia un'ippovia urbana permanente nata con l'intento di valorizzare e potenziare il legame che Verona 'città del cavallo' ha costruito nei secoli con questo splendido animale nei suoi diversi impieghi. Patrocinata dal Comune di Verona, l'equivia prevede un itinerario di 15 chilometri, per un'escursione della durata di 4 ore alla scoperta della città e del fiume Adige che la attraversa. Il tracciato, che può essere suddiviso in più parti, prevede la partenza dal Lungadige Attiraglio (Corte Molon) con arrivo in Piazza Bra e ritorno al Parco dell'Adige Nord. Ospite d'onore al taglio del nastro di questo percorso che re-



L'EQUIVIA DI VERONA

sterà fruibile anche in futuro, è stato Vittorio Brumotti il noto campione di bike trial. Da grande amante dell'attività sportiva outdoor, Brumotti è sceso ben volentieri dalla sella della sua bici per salire su quella del cavallo cogliendo l'occasione così di visitare Verona da una prospettiva diversa e soprattutto con un altro ritmo: «Il cavallo, proprio come la bicicletta - ha detto - non inquina, ed è bello vederlo circolare anche tra le strade verdi di una città stupenda come questa. Stamattina, mentre venivo qui, ho incrociato un bel po' di gente con cappello texano e stivale a punta ai piedi...Ho subito pensato: questa è la mia fiera!».

EQUITURISMO molto più che un viaggio in sella

Presentatevi in Fiera grandi viaggi a cavallo e nuove ippovie, ora anche 'urbane', come quella inaugurata proprio a Verona

L'Area Forum di Fieracavalli dedicata a turismo e promozione del territorio quest'anno ha avuto per tema Il Viaggio che cambia - Cavallo, turismo e sostenibilità, con interviste, incontri e tavole rotonde che hanno messo in luce le bellezze del nostro Paese, e non solo, da scoprire da una prospettiva diversa: dall'alto di una sella. Varie le testimonianze concrete di questo approccio al viaggio lento, che sta raccogliendo sempre più proseliti. Tra queste quelle dell'associazione Natura a Cavallo che ha presentato due trekking. Il primo, la Via delle Prealpi, è un percorso di circa 480 chilometri

durato 15 giorni intrapreso nell'agosto 2020 in collaborazione con la regione Veneto. Il secondo, 'Il Cammino di Dante', si è invece svolto quest'anno ed è stato ideato per commemorare i 700 anni della morte di Dante Alighieri, ed ha visto la partecipazione di 13 binomi sulle tracce dei luoghi del Sommo Poeta. Ma non solo. Proprio in questi giorni Francesco Paolo Lanzino del team di WoodVivors - composto da dieci ragazzi, due mule e un'asina - sta raggiungendo Torino da Pantelleria dopo 2.500 chilometri a passo di mulo lungo le dorsali appenniniche, seguendo un percorso di circa 480 chilometri

alla quotidianità, invece, Cristian Moroni, a maggio è partito dal suo paese, Roccasecca dei Volsci, in provincia di Latina, ed ha iniziato a percorrere la costa tirrenica con l'obiettivo di seguire tutto il perimetro dell'Italia in sella alla sua cavalla Furia. Ospite dell'Area Forum è stata anche la trekker Paola Giacomini che dopo la sua impresa nelle steppe della Mongolia, a Fieracavalli ha presentato il suo prossimo progetto 'Dietro la cartolina'. Si tratta di un itinerario di 1.500 chilometri da percorrere in 100 giorni che nel 2022 la vedrà protagonista per celebrare i 100 anni dei Parchi Nazionali di Abruzzo e del Gran Paradiso.



IL CAMMINO DI DANTE